

Sardegna fuori di Sardegna

III incontro

Continua l'appuntamento del mercoledì pomeriggio alla Mediateca del Mediterraneo di Cagliari in occasione del terzo incontro *Sardegna fuori di Sardegna, Archivi lontani per una storia vicina* tenutosi lo scorso 30 maggio. A seguito dei calorosi saluti e delle stimolanti riflessioni della dottoressa Francesca Klein, Soprintendente archivistica della Sardegna, hanno preso la parola il professor Giampaolo Salice e la professoressa Mariangela Rapetti, sul tema *La Sardegna sabauda tra Torino Parigi e Londra*.

Salice si è soffermato sulla storia della Sardegna del 1700, ricostruendone alcuni momenti chiave e sottolineando come la partecipazione del Regno di Sardegna ai percorsi di edificazione dello spazio europeo emerga con particolare evidenza dalla documentazione archivistica custodita negli archivi degli antichi Stati Italiani e in quelli delle principali potenze come Francia e Gran Bretagna.

Il professor Salice sta portando avanti un progetto di storia archivistica digitale che verrà presentato a breve in un convegno a Madrid. Questo progetto prevede la creazione di una piattaforma digitale nella quale vengono schedate le raccolte di fonti sulla vicenda degli insediamenti di forestieri o innescati dalla presenza di forestieri in Europa (fenomeno tipico del 600, i Savoia sono al centro di una politica popolazionistica) a loro volta descritte con delle schede di sintesi.

Il progetto coordinato da Salice ha un carattere multidisciplinare, coinvolge infatti, gli studenti dell'Università di Cagliari del dipartimento di Storia e, prevede la raccolta delle fonti e la sua trascrizione. Le tesi di laurea su questi temi vengono trasformate in schede descrittive e, i documenti trascritti dallo studente entrano in un database che permette di creare un sistema comparato per la ricostruzione di questa parte della storia sarda poco o nulla studiata.

Pertanto conclude Salice: “studiando la Sardegna non ci siamo rinchiusi ma anzi lo studio delle fonti che si trovano fuori dall'isola ci ha permesso di lavorare in un settore di interesse non solo europeo ma globale”.

La dottoressa Rapetti ripercorre i passi della rifondazione dell'Università di Cagliari attraverso le tracce documentarie delle riforme poste in atto dal sovrano Carlo Emanuele III di Savoia, conservate nell'Archivio di Stato di Torino. Particolarmente importanti risultano la copia autentica della Bolla di Clemente XIII del 1763 e il diploma di re Carlo Emanuele III del 1764.

All'arrivo dei piemontesi l'Ateneo di Cagliari era già in funzione ma l'avvio delle lezioni nel 1500 non fu facile a causa delle scarse finanze che non permettevano adeguate strutture. Per questo motivo fu necessaria una riforma finanziaria, didattica e edilizia. Il 3 novembre del 1764 venne inaugurato il primo anno accademico dell'Università degli studi di Cagliari.

Importante ricordare che per un'adeguata ricostruzione documentaria delle origini dell'Ateneo di Cagliari è necessario integrare alle fonti torinesi quelle custodite nella città di Cagliari: Archivio di Stato e Biblioteca Universitaria.